

Gong - You

Scritto da Alex Marenga

Mercoledì 11 Luglio 2018 20:46



Gong non è stato solo un gruppo musicale ma un modo di intendere la musica e il musicista, un concetto. Questa storia ha inizio quando, nel 1959, un bizzarro capellone australiano di nome Daevid Allen (Melbourne)

Si tratta di un passo verso il futuro, un viaggio verso il futuro, un viaggio verso il futuro. Fra il 1965 e il 1968, triennio nel quale si inserisce la mitica "Summer of Love" del 1967 epicentro della rivoluzione psichedelica. L'onda lunga della psichedelia si espanderà anche negli anni 70 saldandosi a parte dello space rock, con il contributo di Jimi Hendrix. Dopo il fortunato periodo live nei club londinesi a fianco dei Pink Floyd di Syd Barrett e della Jimi Hendrix Experience. Già dal 1966 Allen aveva iniziato ad elaborare l'immaginario della mitologia Gong, a suo dire alimentato da una serie di letture. Mentre è in Francia Daevid assieme alla poetessa Gilly Smith inizia a realizzare brani poetico-musicali per il gruppo. Nel 1970 viene registrato e pubblicato "Magick Brother, Mystic Sister" il primo lavoro dei Gong. Il loro stile è una sintesi di vari generi, vi convergono dalla musica etnica al jazz, per convogliare verso il futuro. Allen adotta sulla chitarra la tecnica del glissando, ideata da Syd Barrett, che consiste nello strofinare un dito sulla corda. Gilly Smith impiega invece una modalità di non-canto, lo space-whisper (sussurro spaziale) che, sfruttando il silenzio, crea un suono unico. Su "Magick Brother, Mystic Sister" compare anche il sassofonista Didier Malherbe, all'epoca alloggiato in un appartamento di Parigi. Nel 1971 i Gong realizzano il capolavoro "Camembert Electrique" registrato durante le fasi di luna piena. E' il prequel della trilogia di "Radio Gnome Invisible" e contiene alcuni dei brani più celebri del gruppo come "The Wall of Voodoo". Dopo l'esibizione al Glastonbury Festival i Gong entrano in contatto con la Virgin, in quel momento periodo di grande fermento. La formazione si consolida con l'arrivo dell'ex chitarrista dei Khan, Steve Hillage, e del tastierista Tim Blaney. Sarà proprio l'allargamento della formazione a determinare le contraddizioni interne al gruppo, generate dall'ambizione di Allen. "You" è il disco conclusivo della trilogia di "Radio Gnome Invisible" e chiude anche questa prima fase del progetto. Su "You" le diverse anime dei Gong sono assolutamente sinergiche, la tecnica strumentale dei suoi elementi si fonde in un suono unico. Lo stile inaugurato da Allen, contempla una scrittura della trama musicale asimmetrica, capace di alternare il ritmo e la melodia. I testi sono collegati alla grande saga del pianeta Gong rappresentativa della cultura freak e dell'immaginazione. Al mondo fantastico di Allen appartengono anche le iconografie adottate dal gruppo: dalla grafia, alla simbologia, alla mitologia. I Gong e il loro mondo sono la rappresentazione artistica dell'allucinazione collettiva di una generazione. Un'illusione generale in cui il modo di vivere e di concepire l'arte e la musica fossero al di fuori delle regole. Allen rappresenta uno dei massimi guru di questa filosofia e la sua ostinazione nel permanere in un mondo di fantasia. Il lavoro dei Gong di Allen non è quindi soltanto di natura musicale o poetica.

Ma i Gong, al di fuori di una valutazione tecnica e relativa alla qualità indiscutibile del prodotto sonoro, sono un fenomeno culturale. Il suono dei Gong di questa fase, inoltre, anticipa tendenze e suoni che a partire dagli anni '90 sono stati definiti come "space rock". Il disco "You" è costituito da brani collegati senza soluzione di continuità e si apre con due tracce brevi: "The Wall of Voodoo" e "The Wall of Voodoo". L'invocazione della madre magica è un trip trascendentale che ci porta tra i monasteri del Nepal e prelude

Gong - You

Scritto da Alex Marenga
Mercoledì 11 Luglio 2018 20:46

Re-intitolato da Steve Hillage successivamente come "The Glorious Om Riff" è uno dei brani più celebri "Master Suite" post-punk, addeve del piccolo break centrale, successivo alla grande suite di Steve Hillage di Steve Hillage. "A Sprinkling of Clouds" riporta alle tessiture minimali di Terry Riley, qui generate dall'ipnotico suono dei sintetizzatori. Nella seconda parte a rinforzare la textures dei sintetizzatori minimalisti entrano le tablas a dare al brano "Perfect Mistery", apre il secondo lato, un ennesimo brano sbilenco, tipico del gusto di Allen e anche di un altro. Questa è una iniziativa che porta ad un altro studio di caso, sulla base di un'idea di Steve Hillage, che si basa sulla tecnica. Al contrario del rock-progressive, ispirato per lo più agli schemi della musica classica quindi costruito su un solo strumento. Ogni strumento esegue un assolo mentre la band segue le dinamiche del solista creando crescendo e ritmi. Un assolo acido di Steve Hillage chiude "The Isle of Everywhere" e traghetta sulla traccia successiva "You". "You" è un disco estremamente maturo, che contiene tutti gli elementi caratteristici del suono, della mistica. Il calderone culturale nel quale già si muovevano i Soft Machine e i primi Pink Floyd trova nell'esperienza di Steve Hillage un mix irripetibile, figlio di un'epoca lontana, che è possibile rievocare proprio grazie ad opere come "You".



Daavid Allen (Dingo Virgin)
Steve Hillage solista
Gilli Smyth (Shakti Yoni)
Didier Malherbe (Bambaloni Bad de Grass)
Tim Blake (Fiz Tit Mowged) EMS, Mellowdrone
Mike Harkett elettrico
Pierre Bouterin percussioni
Mireille Brauer sioni
Benoit Moeris sioni
Miquette Giraudy (Bambaloni Yoni)

Gong - You

Scritto da Alex Marenga
Mercoledì 11 Luglio 2018 20:46

Anno: 1974
Label: Virgin
Genere: Canterbury

Tracklist:

Thought for Naught 1:30
A P.H.P.'s Advice 1:37
Magick Mother Invocation 2:11
Master Builder 6:09
A Sprinkling of Clouds 8:42
Perfect Mystery 2:25
The Isle of Everywhere 10:21
You Never Blow Yr Trip Forever 11:24

